

Il Superuomo

Il **Superuomo** od Oltreuomo (dal tedesco *Übermensch*), introdotto dal filosofo FRIEDRICH NIETZSCHE, è un'immagine **metaforica** che rappresenta l'uomo che diviene se stesso in una nuova epoca contrassegnata dal cosiddetto **nichilismo attivo**. Secondo **Nietzsche**, infatti, il nichilismo passivo, causato dalla scoperta dell'inesistenza di uno scopo nella vita, può essere superato solo con un accrescimento dello spirito, il quale appunto apre le porte a una nuova epoca. Questa nuova epoca, annunciata in *Così parlò Zarathustra* (*Also sprach Zarathustra*, 1885) è quella in cui l'uomo è libero dalle catene e dai falsi valori etici e sociali dettati dallo SPIRITO **APOLLINEO**, al posto del quale viene messo in primo piano lo SPIRITO **DIONISIACO**. L'atteggiamento di attesa di tipi umani superiori è detto superomismo.

In Nietzsche troviamo la volontà di tirare fuori dall'uomo tutta quella zona che viene compressa dall'ipocrisia della morale e dalla repressione della Società. Il superuomo nietzschiano non è altro che un uomo nuovo che **recupera i valori** che gli permettono di essere se stesso. Per questa ragione Nietzsche **demolisce** il concetto di **Dio**. Con la morte di Dio muore anche una civiltà cresciuta su tutta una serie di **dettami** (amore, ubbidienza, rapporti) stabiliti dalla **religione**.

D'Annunzio e il superuomo

In D'Annunzio c'è qualcosa del superuomo di Nietzsche, mentre tanto altro viene stravolto e modificato dal poeta. Innanzitutto il superuomo dannunziano assume le sembianze di poeta vate, capace di essere una guida per il paese, sedurre le donne e vivere una vita originalissima. Una vita fatta di **nuovi valori**, ma molte volte lontani dalla pura introspezione, valori che possiedono la capacità di dare scandalo o di incantare gli altri. Si esprimono in tal modo i temi che, uniti al fascino dello stile, conquisteranno un'intera generazione: affermazione della propria individualità, culto della **bellezza**, **esaltazione nazionalistica** ed imperialistica **della patria**, che concorrono a formare l'immagine del Superuomo, nel quale D'Annunzio si propone di rappresentare figure privilegiate, che si realizzano al di fuori e al di sopra di qualsiasi legge morale.

Il Nazismo e il superuomo

Furono molti gli interpreti del pensiero di Nietzsche che videro nel Superuomo l'incarnazione dell'idea **nazista** e dell'idea di **superiorità razziale** ariana, individuando così nel filosofo un sostenitore dell'ideologia nazista. Queste interpretazioni erano errate. Non solo perché il filosofo tedesco non parlò mai di superiorità razziale, ma anche per un altro motivo legato al ruolo dello Stato la cui presenza nella dittatura totalitaria è costante e opprimente. Per Nietzsche invece lo **Stato** è uno di quegli elementi che **impediscono** all'uomo di **essere se stesso**. Il vero pensiero di Nietzsche emerge in due passi delle sue opere. In *Zarathustra* dice: "Stato si chiama il più freddo di tutti i mostri... solo là dove lo Stato cessa di esistere comincia l'uomo non inutile"; nel *Crepuscolo degli idoli*, invece, afferma: "La cultura e lo Stato sono antagonisti".